

ARTE MODERNA
L'ASTA D'ORO
DI SOTHEBY'S

Chiara Gatti

Con un mercato eccitato dal record d'asta appena registrato a New York per un dipinto del grande pittore britannico David Hockney (venduto a oltre 90 milioni di dollari), le aste milanesi promettono un rimbalzo d'entusiasmo. Soprattutto nel settore che riguarda i maestri storici italiani premiati dagli ultimissimi risultati alle aste internazionali.

pagina 11



La testa di gesso

L'opera di Claudio Parmiggiani quotata 35mila euro sarà una delle opere battute all'asta

Il caso

Da Fontana a Parmiggiani, l'arte moderna prepara il botto all'asta

Previsioni stellari per l'evento Sotheby's su un mercato in ascesa. Per la prima volta sarà battuta anche un'opera di Basquiat

CHIARA GATTI

Con un mercato eccitato dal record d'asta appena registrato a New York per un dipinto del grande pittore britannico David Hockney (venduto a oltre 90 milioni di dollari), le aste milanesi promettono un rimbalzo d'entusiasmo. Soprattutto nel settore che riguarda i maestri storici italiani premiati dagli ultimissimi risultati alle aste internazionali. Settimana scorsa un Concetto Spaziale d'oro di Lucio Fontana è stato venduto a Manhattan per quasi 4 milioni di dollari. Sul retro brillava la scritta autografa «L'oro è bello come il sole». Non stupisce che, per l'asta d'arte moderna e contemporanea di Sotheby's, in agenda i prossimi 28 e 29

novembre (da oggi è aperta l'esposizione a Palazzo Serbelloni in corso Venezia 16), proprio un Fontana d'oro fiammante del 1961 campeggi sull'invito. Viene da una collezione privata ed è stimato fra gli 800mila euro e un milione e 200mila. Sarà lui uno dei top lot della serata, esposto accanto al suo alter ego figurativo, una Natura morta di Giorgio Morandi, del 1923, presentata con una base d'asta identica a Fontana. Opere opposte, stesso valore assoluto. Questa bella lotta fra giganti è coronata da altre battaglie fra capolavori del secolo scorso. Vediamo quali. Alberto Burri, l'artista dei sacchi e delle combustioni, sdoganato sul mercato globale con la retrospettiva del 2016 al Guggenheim e già premiato nell'empireo delle artstar con un record da 11 milioni di dollari, si presenta a Milano con un Bianco Plastica da 700mila euro in ascesa sicura. Cifra da capogiro anche per una scultura alta due metri di Leoncillo con un pedigree importante: datata 1962 fu esposta in

due Biennali di Venezia, al Museo Rodin di Parigi, alla Galleria Nazionale di Roma con un testo firmato dalla leggendaria direttrice Palma Bucarelli. Uscito dalla collezione della Banca di Spoleto, si spera finisca in un museo che, per averla, dovrà comunque sborsare, come minimo, i 500mila euro della stima. Un esemplare simile è stato venduto a Londra per 720mila sterline; buon segno per la valorizzazione di un italiano all'estero. Fra le curiosità, si segnalano due piccoli ottoni di Fausto Melotti appartenuti un tempo a Vanni Scheiwiller (da 30mila in su) e la presenza, per la prima volta sulla piazza italiana, di un Basquiat, il ragazzaccio prodigio della cultura underground newyorchese, con un pezzo violento della serie «Car» da 400mila euro. All'indomani della polemica sull'altare di Gallarate di Claudio Parmiggiani, bacchettato per la cascata di volti recisi, non è escluso che faccia il botto una sua testa in gesso quotata qui 35mila euro. Considerando che, sotto l'altare, le teste sono 120, fate i vostri calcoli.

